



Bologna, li 17 Ottobre 2012

COMUNICATO STAMPA

Oggetto:

RIVIVE LA CHIESA DELLA COMUNITA' AGOSTINIANA A PORTA GALLIERA.

Un progetto di ricerca del Centro Studi Cherubino Ghirardacci ha ricostruito con sofisticati programmi di modellazione virtuale la chiesa barocca di Gesù e Maria, distrutta nel XIX secolo.





Il risultato delle ricerche e la presentazione della ricostruzione alla città di Bologna avverrà

Giovedì 25 Ottobre 2012, ore 18.00
nell'ambito del IX Festival della storia,
presso l'oratorio di Santa Cecilia

Il Monastero ritrovato

analisi storica e ricostruzione virtuale

della Chiesa e del Convento Agostiniano di Gesù e Maria a Porta Galliera.

Presentazione del lavoro di ricerca del Centro Studi "Cherubino Ghirardacci".

Il lavoro, coordinato da Luigi Bartolomei e da Maria Beatrice Bettazzi, è stato curato da Giuseppe Cannizzo, Alessandro De Angelis, Francesca Sinigaglia relativamente alla ricostruzione virtuale della chiesa, alla documentazione iconografica e artistica, da Laura Atzeni e Silvia Mura per quanto attiene alla ricomposizione delle fonti archivistiche.

Interverranno Daniele Benati, direttore del Dipartimento di Arti Visive,
P. Marziano Rondina, priore del Convento di San Giacomo Maggiore,
Luigi Bartolomei, presidente del Centro Studi Ghirardacci,
Beatrice Bettazzi, vice-presidente del Centro Studi e coordinatrice della ricerca.

COMUNICATO STAMPA

Autentico Tempio del barocco locale, la chiesa delle Monache Agostiniane di Gesù e Maria a Porta Galliera fu atterrata nel 1802, dopo gli spogli napoleonici. In essa era entrato nel suo viaggio in Italia, Goethe il 19 Ottobre 1739 per ammirarvi una delle tele più importanti del Guercino: la circoncisione di Cristo, che troneggiava sull'altare maggiore.

La tela colpì tanto anche Giuseppina Bonaparte da indurne Napoleone alla confisca, il 27 Febbraio 1797. E la circoncisione si trova così in Francia, a Lione, alla galleria nazionale des Beaux Arts.

La chiesa, prezioso esempio del barocco bolognese, con la soppressione napoleonica del 1798 venne prima adibita ad ospedale e poi distrutta. Di essa non rimane più traccia, se non nelle vedute di Bologna e in quella celebre vista di Porta Galliera che dipinse Van Wittel nel primo quarto del sec. XVIII, ora esposta in Palazzo Pepoli, Museo della Città.

La chiesa era stata costruita nel 1624 da una protagonista della Bologna barocca: Sr. Agostina Tomaselli, al secolo Zenobia. Entrata nell'antico monastero agostiniano di Santa Maria delle Repentite in via Barberia (odierna Casa del Clero della Diocesi di Bologna), sviluppò presto intenzioni riformatrici, dopo aver lasciato nel suo diario un affresco al vero della vita corrotta e viziosa di una comunità monastica di inizio '600: quasi un racconto di manzoniana memoria.



Il nuovo monastero, in cui ripristinare una vita aderente alla regola, sorse per mano dell'architetto Bonifazio Socchi, proseguendo l'opera e il disegno di Floriano Ambrosini, autore di un celebre trattato di Architettura: La Nuova Regola. Duqne Floriano Ambrosini e Bonifazio Socchi: la stessa eredità progettuale dell'Oratorio di Santa Maria della Vita. Il discepolo esegue rigorosamente l'opera del maestro e dà corpo alla teoria del trattato.

Recuperati i disegni originali della distrutta Chiesa di Gesù e Maria, le testimonianze storiche e iconografiche di questa architettura perduta, i tirocinanti del Centro Studi Cherubino Ghirardacci, studenti dell'ALMA MATER, si sono prodigati nella ricostruzione virtuale della chiesa di Gesù e Maria di Porta Galliera, utilizzando gli strumenti informatici più avanzati in collaborazione con il laboratorio di modellazione virtuale SILAB del nuovo DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA dell'Università di Bologna.

Laura Atzieni e Silvia Mura, hanno recuperato testimonianze autografe di Madre Tomaselli ricostruendone la personalità e le intenzioni. Francesca Sinigaglia ha poi condotto una ricerca sull'iconografia e l'architettura della chiesa recuperandone l'intero corpo iconografico la sua precisa collocazione.

Infine, a partire dalle piante e dalle sezioni recuperate, Giuseppe Cannizzo e Alessandro De Angelis, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Alma Mater, hanno compiuto la ricostruzione virtuale dell'edificio che così può essere nuovamente visibile.

L'iniziativa è stata coordinata per parte del Centro Studi da Luigi Bartolomei, presidente, Beatrice Bettazzi, vice-presidente, e da p. Marziano Rondina.

La grafica del Centro Studi è curata da PETRICORstudio, la serata di presentazione allestita da Diego Bocchini, Eugenia Valerio, Mirco Pagnoni, Giulia Cacciari, Francesca Marcheselli, Ilaria Venturelli e Stefano Nafissi.

L'accesso ai fondi archivistici e alle testimonianze storiche si è reso possibile grazie al coinvolgimento della attuale comunità Monastica di Gesù e Maria, nella disponibilità della Madre Superiora Sr. Maria Grazia Magri.



Figura 2 - Gaspar Van Wittel - Veduta con Porta di Galliera, inizio XVIII secolo, olio su tela.

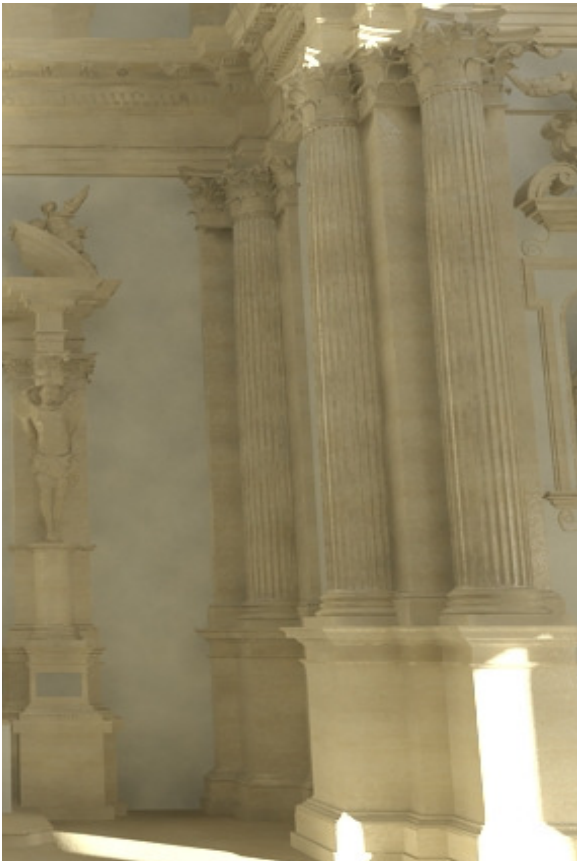


Figura 4 – Ricostruzione virtuale della chiesa di Gesù e Maria, porzione di Colonna e soluzione d'angolo nella cappella laterale